

**Da Cavalcanti****al vlog**

di Attilio Cicchella

**STORIA DELL'ITALIANO****LA LINGUA, I TESTI**

a cura di Giovanna Frosini

pp. X-534, € 36,

Salerno, Roma 2020

**F**in dal sottotitolo, *La lingua, i testi*, affiora il particolare orientamento della nuova *Storia dell'italiano*, diretta da Giovanna Frosini, articolata in dieci capitoli affidati alle cure di cinque studiosi: Marco Maggiore (le *Origini e il Trecento*), quindi la stessa Giovanna Frosini (*il Duecento e la lingua di Dante*), Andrea Felici (*Quattrocento e Cinquecento*), Eugenio Salvatore (*Seicento e Settecento*) e Margherita Quaglino (*Ottocento, Novecento e i primi anni Duemila*). La naturale, "stretta relazione (...) fra lingua e testo", si dipana infatti lungo tutto il volume, nel solco di una tradizionale prospettiva diacronica della materia, la cui trattazione prende naturalmente le mosse dalle origini fino a lambire l'e-taliano e i fenomeni di ristandardizzazione propri della contemporaneità linguistica. Apprezzabile è poi la scelta di dedicare a Dante un intero capitolo che, sottolinea Giovanna Frosini, autrice del capitolo, "anche in vista del settimo centenario, intende evidenziare la vivezza della 'funzione Dante' nella storia dell'Italiano".

Completano il volume un utile *Glossario*, redatto da Veronica Ricotta; la *Bibliografia*, e i preziosi *Indici* affidati alle cure di Simone Pagnolato. Ma è soprattutto attraverso la espansione digitale, l'Aulaweb, comprensiva di *Bibliografia* dedicata e di *Esercizi*, che il manuale può aprirsi significativamente a percorsi tematici tra storia della lingua, filologia ed esegetica, in specie nella sezione *Testi commentati*. È questo, infatti, uno degli spazi virtuali, come gli altri in costante dialogo con quello fisico del volume, in cui meglio si può apprezzare la dichiarata scelta di dar conto, insieme agli aspetti linguistici, dei problemi edorici dei testi esaminati, problemi spesso cruciali anche ai fini della *interpretatio*. In presenza di edizioni affidabili, gli autori si affidano a lavori già pubblicati: è il caso, per esempio, della *Postilla amiatina*, analizzata da Marco Maggiore a partire dall'edizione di Arrigo Castellani (1980) o dell'estratto del *Giorno* di Giuseppe Parini, che Eugenio Salvatore mutua dall'edizione di Dante Isella (1969).

Talvolta, i testi possono essere sottoposti a una nuova verifica dei documenti, che può sfociare nella proposta di correzioni, o nella pubblicazione di una nuova trascrizione critica, come nel caso del sonetto *Bildà di donna* di Guido Cavalcanti, che con la ballata *Fresca rosa novella* rientra negli unici due componimenti del "primo amico" di Dante a essere

trasmessi da due canzonieri delle origini. Condivisibile la scelta di presentare il sonetto in una nuova, doppia trascrizione moderatamente conservativa: secondo la lezione del codice Laurenziano Redi 9 (L 310, c. 129r), e quindi, secondo quella del canzoniere Chigiano L VIII 305 (c. 58r), celebre collettore del *corpus stilnovistico* da cui è ripreso anche il testo del sonetto *Chi è questa che vén*. I versi chigiani sono corredati di un apparato essenziale in cui sono registrate le principali varianti rispetto alle recenti edizioni di Domenico De Robertis (1986), e di Roberto Rea e Giorgio Inglesi (2011): l'analisi testuale e linguistica dei sonetti cavalcantiani, già avviata con la contestualizzazione storico-culturale del canzoniere nel volume cartaceo, poggia così le basi su una moderna prassi edotica, che offre al lettore meno esperto le coordinate necessarie per l'apprendistato linguistico e filologico e, al contempo, mette a disposizione degli studiosi più esperti tutti gli strumenti per la verifica puntuale delle soluzioni interpretative.

Da un autore del canone ufficiale della nostra tradizione letteraria, si arriva, passando per le opere e i generi più rappresentativi di tutti gli altri secoli, all'analisi dei tratti salienti della scrittura digitale dei più giovani o delle forme del parlato peculiari di un videodario: è il caso dell'approfondimento curato da Margherita Quaglino, dal *Blog al Vlog*, in cui sono esaminati stralci tratti rispettivamente da un blog e da un video blog, quest'ultimo opportunamente trascritto dalla studiosa, che può così isolare i fenomeni più significativi dell'oralità spontanea diffusa tra i giovani *youtuber* attraverso il medium virtuale. Completano l'Aulaweb altre due sezioni: *Percorsi di storia linguistica* (a sua volta articolata in sei capitoli: *Dal latino all'italiano alla Lingua del cibo*, passando per *Il linguaggio epistolare*), e i dieci percorsi dedicati alla *Storia della lingua italiana per stranieri*, novità assoluta nel panorama editoriale di settore, destinata a parlanti non italofofi con livello di competenza B2/C1.

attilio.cicchella@unito.it

A. Cicchella insegna filologia italiana  
all'Università di Torino

Life Panels, "The New York Times", 2013

